Vendemmia 2023 in ulteriore riduzione: calo dal 20% al 24% sul 2022

scritto da Redazione Wine Meridian | 28 Novembre 2023



Si ferma all'interno di una **forbice tra 38 e 40 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana 2023. È quanto emerge dalla revisione delle stime annunciate a settembre dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv)**, che ha registrato un ulteriore alleggerimento rispetto ai valori della vendemmia 2022. Si prevede che la contrazione raggiunga quindi un range variabile tra il -20% e -24%, al netto di eventuali prodotti a monte del vino (quali mosti, vini nuovi in fermentazione, ecc.) acquistati da altri Paesi Ue, anziché il -12% preventivato a settembre.

Il calo produttivo, che coinvolge praticamente tutto lo Stivale, è stato determinato in particolare dalla riduzione

del raccolto nelle principali regioni produttive del Nord, Veneto (-10%) e Piemonte (-17%), ma vede stime sensibilmente peggiorative anche per le big del vino nelle altre macroaree italiane: Toscana (-30%), Puglia (-30%), Abruzzo (-60%) e Sicilia (-45%). In particolare, si rileva una riduzione media complessiva attorno al -9,5% al Nord, -29,5% al Centro, e -38,2% al Sud. **I dati definitivi saranno comunque resi noti il prossimo anno dagli uffici competenti del Masaf.**

Secondo l'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, l'ulteriore diminuzione è da imputare, in primis, a un'estate settembrina che si è prolungata per tutto il mese con sole e temperature massime spesso oltre i 30 gradi. **Caldo e mancanza di piogge da una parte hanno sicuramente influito positivamente sulla qualità delle uve**, dall'altra hanno determinato un alleggerimento dei frutti, con una conseguente riduzione volumica del raccolto.